

1 Samuele

19 ¹ Saul manifestò il suo progetto di far morire Davide a suo figlio Giònata e a tutti i suoi ministri. Ma Giònata era molto affezionato a Davide ² e lo avvisò: «Mio padre Saul cerca di farti morire. Domattina sta' in guardia, trovati un nascondiglio e non farti vedere. ³ Io accompagnerò mio padre nel campo dove tu sei nascosto e starò al suo fianco. Gli parlerò di te e poi ti farò sapere come vanno le cose». ⁴ Giònata parlò bene di Davide a suo padre e concluse: «Tu che sei il re non devi agire male con il tuo servitore Davide, perché egli non ti ha fatto del male, anzi ti ha sempre fatto del bene. ⁵ Egli ha rischiato la vita quando ha affrontato quel Filisteo, così il Signore ha dato una grande vittoria agli Israeliti. Tu stesso allora l'hai visto e te ne sei rallegrato. Perché vuoi far morire Davide senza un motivo? Perché macchiarti di sangue innocente?». ⁶ Saul ascoltò il consiglio di Giònata e giurò: «Com'è vero che il Signore vive, Davide non morirà!». ⁷ Giònata andò allora a cercare Davide e gli riferì quel colloquio. Poi condusse di nuovo Davide presso Saul, ed egli tornò al suo servizio come prima. ⁸ Ricominciò la guerra, e Davide uscì all'attacco contro i Filistei. Li sconfisse duramente, e i Filistei si diedero alla fuga. ⁹ Ma uno spirito maligno, mandato dal Signore, s'impadronì di Saul. Egli era in casa con in mano la lancia, mentre Davide suonava la cetra. ¹⁰ Con un colpo di lancia Saul cercò di inchiodare Davide contro il muro. La lancia colpì il muro, perché Davide riuscì a scansarsi e a fuggire sano e salvo quella notte stessa. ¹¹ Saul mandò alcuni uomini a far la guardia alla casa di Davide con l'intenzione di farlo morire la mattina dopo. Mical, sua moglie, avvisò Davide: «Se non riesci a metterti in salvo stanotte, domattina ti uccideranno». ¹² Mical fece scendere Davide giù dalla finestra, così egli fuggì e si salvò. ¹³ Poi essa prese la statua di un idolo che aveva in casa e la mise nel letto, pose una zanzariera di pelo di capra sul

guancia e coprì tutto con una coperta. ¹⁴ Quando gli uomini di Saul vennero a prendere Davide, Mical disse che era malato. ¹⁵ Saul allora li rimandò a controllare di persona e ordinò: «Portatemi qui Davide in ogni modo, anche sul suo letto, e io lo ucciderò». ¹⁶ Gli uomini di Saul trovarono nel letto la statua e sul guancia la zanzariera. ¹⁷ Allora Saul interrogò Mical: — Perché mi hai ingannato in questo modo? Perché hai fatto scappare il mio nemico? Ora si è messo in salvo! — Se non lo lasciavo andare, — rispose Mical, — mi avrebbe ucciso. ¹⁸ Dopo essersi messo in salvo con la fuga, Davide andò a Rama e raccontò a Samuele tutto quel che Saul gli aveva fatto. Poi Samuele e Davide andarono a stabilirsi a Naiot. ¹⁹ Saul fu informato che Davide si trovava a Naiot presso Rama ²⁰ e mandò alcuni uomini a catturarlo. Essi incontrarono i profeti, tutti in gruppo, guidati da Samuele che stava in piedi davanti a loro. Essi erano in stato di eccitazione profetica. Lo spirito di Dio invase gli uomini di Saul, e anch'essi si misero a fare come quei profeti. ²¹ Quando Saul venne a saperlo mandò altri uomini, ma anche a quelli capitò la stessa cosa. Mandò un terzo gruppo, ma anche questi si misero a fare come i profeti. ²² Allora partì lui stesso per Rama, si fermò alla cisterna grande di Secu e chiese alla gente: — Dove si trovano Samuele e Davide? — A Naiot presso Rama, — gli risposero. ²³ Saul si avviò verso Naiot di Rama, ma lo spirito di Dio invase anche lui e continuò il cammino in preda all'eccitazione profetica fin quando giunse a Naiot di Rama. ²⁴ Lì si tolse i vestiti e si comportò anche lui come gli altri profeti davanti a Samuele. Alla fine si buttò a terra e rimase là, nudo, tutto il giorno e tutta la notte. Allora nacque il detto: «Perfino Saul si è messo a fare il profeta?».